

Inchiesta sui giovani cattolici: l'Agesci/3

Scout, lupetto, guida, coccinella
Educazione è metodo, gioco e autoironia: «Così scegliamo di essere protagonisti»

Possiamo dire che in tutti noi, o in quasi tutti noi, batte un certo lupetto? Sicuramente se ci piace l'avventura, la fantasia, il gioco, il gusto del gruppo...
Lupetto, dunque, con questo nome entrano nel mondo della giungla i ragazzini dai sei agli undici anni. E questa l'età con cui si inizia l'avventura scout, da quando nel lontano 1908 un inglese eccelsivo, Baden Powell, decise che era giunto il momento di offrire agli adolescenti un modo diverso, più ironico e scanzonato, ma anche più maturo, di affrontare la vita.



Qui sopra un «camp» organizzato dagli scout, di fianco Baden Powell, fondatore dell'organizzazione



L'avventura dura dai 6 ai 20 anni. Una «laica» organizzazione di cattolici nata nel 1907. Le gite in kajak e gli igloo al Terminillo. Questa formula di successo la inventò Baden Powell

decide, dopo il lavoro, di vestire i pantaloni corti per restare in mezzo ai ragazzi e crescere ancora, con loro. E quando sostiene che la forza dell'Agesci è quella appunto di saper crescere con i giovani, con le loro contraddizioni...
L'educazione, secondo l'età, passa attraverso le gite (o il campo estivo di quindici giorni), attraverso la capacità di saperla affrontare da soli, con l'aiuto soltanto dei ragazzi più grandi.

Perché è stata bocciata la legge regionale

E il governo disse: «Fuori i giornali dalle mie scuole»

Un «no» grave. Il Pci: la Regione ripresenti il provvedimento. È un «no» che dice molto. La bocciatura da parte del governo della legge regionale sui giornali nelle scuole è un fatto gravissimo.

La notizia (anche sui giornali) è passata sotto tono. Eppure, come si vede, le implicazioni sono profonde, gravi. Cerchiamo di capirci meglio con l'aiuto di Gianni Borgna, consigliere regionale del Pci. Ma prima vale la pena di ripercorrere tutta la vicenda. La storia comincia nell'81. La Regione approva una legge (definita sperimentale) per la diffusione dei giornali nelle scuole.

mandare i giornali nelle scuole inferiori e nei centri di formazione professionale perché l'articolo 15, reinterpretato dal commissario, ce lo impedirebbe. Non possiamo mandarli nelle scuole superiori, anche se quell'articolo parla di possibilità, perché lederebbero l'autonomia della scuola e dello Stato.

Ma perché la legge sperimentale dell'anno scorso fu approvata dal governo (e anch'essa prevedeva il principio della rotazione) e questa definitiva ora viene respinta? Non c'è una contraddizione? «Eccome se c'è», risponde Borgna. «Noi vorremmo che il ministero ci spiegasse il perché. Ma forse una prima spiegazione si può dare. Il fatto è che dentro la pubblica istruzione c'è una battaglia tra chi è "apertista" e chi è "chiusista".»

Di dove in quando

«Terminal», che s'ispira a De Chirico. La Storia? È un quadro metafisico. Nuovo spettacolo di Fiori, al Metateatro.

Pinocchio cuore di legno al Flaiano. ROMA - È chiaro che, in occasione del centenario colossale, Pinocchio ce la metterebbe proprio tutta per riconquistarsi quegli ammiratori che non più giovani, da Mazinga a Remi, gli hanno sottratto.

Rifiorisce la pazza «danzomania». Che cosa succede, al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano), la scena, costituita da due troni in tubi di ferro cromato e da due reti che cadono dal soffitto sotto i tagli di luci colorate, è di Pasquale Palmieri e Andrea Delinfi.

Alla Filarmonica. I «Nuovi Virtuosi di Roma». Risorti, rinviogiti, rilanciati, anche se non proprio Nuovi, i Virtuosi di Roma conservano e alimentano, senza direttore, una splendida forma.

«Cavalli» (citazione diretta dell'opera dechirichiana) esprimono un'energia indomabile, dai riflessi ora esaltanti ora minacciosi sulle presenze umane in campo. Un'uscita, cioè durante un'uscita, (se ne fanno due al mese). Poi diventa saper affrontare la vita.

Al Trastevere. Noi, figli del pazzo Aiace... La penultima edizione della Rassegna dei Teatri Stabili di Firenze aveva lanciato una domanda piuttosto stimolante: «I greci, nostri contemporanei?».

Al Trastevere. Noi, figli del pazzo Aiace... La penultima edizione della Rassegna dei Teatri Stabili di Firenze aveva lanciato una domanda piuttosto stimolante: «I greci, nostri contemporanei?».

Al Trastevere. Noi, figli del pazzo Aiace... La penultima edizione della Rassegna dei Teatri Stabili di Firenze aveva lanciato una domanda piuttosto stimolante: «I greci, nostri contemporanei?».

ALE AUTOMPORT OPEL KADETT ANCORA A PREZZO BLOCCATO. Non solo: in occasione del suo 25° anniversario, l'organizzazione Autoimport pratica condizioni d'acquisto eccezionali su tutta la gamma Opel.

AGENZIA PEGNO MARIO GIAMPAOLI VIA RASELLA 34-35. Il giorno 19 marzo 1982 alle ore 16.30 vendita pubblica scudati preziosi e non preziosi dal numero 27182 al numero 27769.

Danza. Rifiorisce la pazza «danzomania». Che cosa succede, al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano), la scena, costituita da due troni in tubi di ferro cromato e da due reti che cadono dal soffitto sotto i tagli di luci colorate, è di Pasquale Palmieri e Andrea Delinfi.

Alla Filarmonica. I «Nuovi Virtuosi di Roma». Risorti, rinviogiti, rilanciati, anche se non proprio Nuovi, i Virtuosi di Roma conservano e alimentano, senza direttore, una splendida forma.